

IL PUNTO SUL MEDIO ORIENTE

Tra pochi giorni sarà Natale e, come ogni anno, in tutto il mondo si parlerà di pace e di bontà. Ma riusciranno i Grandi della Terra a trasmettere tali sentimenti a quei Popoli che abitano proprio il luogo da dove partirono tanto tempo fa quelle parole di "pace" e di "bontà"?

Sono ormai circa due mesi che in Medio Oriente sono riprese le ostilità tra Israeliani e palestinesi. A ritmi frenetici Capi di Stato di diversi Paesi, primo fra tutti il Presidente uscente degli Stati Uniti Clinton e recentemente il Capo del Cremlino Putin, tentano di riportare la calma negli animi degli antagonisti, ma fino ad ora i loro sforzi sono risultati vani, a causa dell'intolleranza di alcuni elementi più estremisti, che con i loro atteggiamenti terroristici di fatto impediscono un sereno colloquio tra le parti. Per meglio comprendere i motivi che generano, purtroppo in modo frequente, tale conflittualità tra i popoli arabi e il popolo israeliano, cerchiamo di esaminare alcune caratteristiche sostanziali.

STORIA

Patria degli Ebrei dall'epoca biblica dei Patriarchi alla distruzione di Gerusalemme ad opera dei Romani, la Palestina, Provincia romana nel I° secolo, dopo un breve periodo di occupazione Persiana, venne conquistata dagli Arabi nel 637 ed entrò a far parte del mondo islamico.

Dal 1076 appartenne ai Turchi Selgiuchidi cui rimase, a parte il breve periodo degli Stati latini d'Oriente instaurati con le Crociate e oltre due secoli di dominazione Mamelucca, fino al 1917.

Caduto l'Impero Ottomano, dopo la prima guerra mondiale, la Palestina passò sotto l'amministrazione della Gran Bretagna, che avrebbe dovuto promuoverne il rapido accesso all'indipendenza. Nel 1918 i Britannici da un lato avevano promesso l'indipendenza agli Arabi palestinesi per sollecitarne la rivolta contro Costantinopoli, mentre dall'altro avevano preso accordi nello stesso senso con i sionisti, ovvero i seguaci del sionismo (movimento degli Ebrei tendente alla ricostruzione di uno Stato ebraico in Palestina), il cui flusso alimentava l'immigrazione ebraica già dalla fine dell'Ottocento.

Il 14 maggio 1948, allo scadere del mandato britannico, fu proclamato lo Stato di Israele.

Alla proclamazione dello Stato di Israele scoppiò la guerra fra Arabi ed Ebrei, che si concluse con la spartizione della Palestina fra Israele e Giordania (1949) e l'espulsione di oltre un milione di profughi palestinesi, mentre gli Israeliani riuscirono di fatto ad estendere i loro confini.

Tra l'altro, la città di Gerusalemme, capitale di Israele, fu spartita tra Israeliani e Transgiordani.

POLITICA

In politica estera lo Stato di Israele ha sempre avuto mire espansionistiche.

Infatti nel 1956 ha partecipato ad una campagna contro l'Egitto insieme a Francesi ed Inglesi e nel 1967 vi fu la "guerra dei sei giorni", che si risolse in una grande operazione di conquista e ampliamento del Paese: Striscia di Gaza e Sinai, Cisgiordania e Gerusalemme araba, alture del Golan Siriane.

Nel 1982 fu restituito il Sinai all'Egitto, ma nello stesso tempo venne intrapresa la guerra contro il Libano e fu occupata Beirut. In politica interna Israele non si è curata di un grave problema di fondo, ovvero la condizione di discriminazione,

emarginazione e profondo disagio in cui si trovano gli Arabi dei territori occupati.

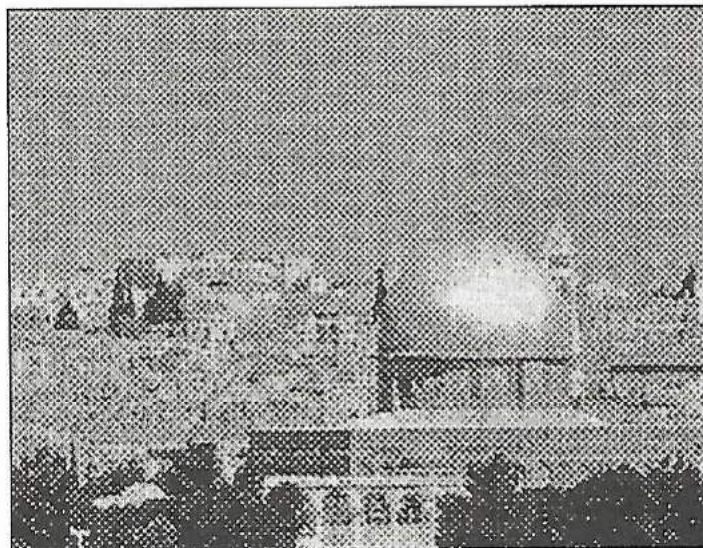
Tale atteggiamento è stato causa di un ulteriore inasprimento dei rapporti tra Ebrei ed Arabi, che ha indotto una parte del Governo israeliano a stringere un patto con Arafat, leader del Popolo palestinese, per la concessione di terre in cambio della pace e della rinuncia alle attività terroristiche.

ECONOMIA

L'economia israeliana appare come un "fiore nel deserto", che colloca il Paese in una posizione di rilievo nell'ambito del territorio, ma costantemente bisognoso di cure e di una permanente irrigazione.

La mancanza di talune primarie risorse naturali, l'aridità della maggior parte del territorio e la modesta entità della popolazione, unite alla continua tensione bellica con i Paesi arabi, non permettono una maggiore stabilità e razionalità nelle attività produttive.

Pertanto risultano sempre fondamentali i contributi esteri, dei quali Israele potrà fare a meno soltanto quando una pace definitiva con gli Stati vicini gli consentirà di stabilire rapporti di interscambio e di integrazione economica.



RELIGIONE

La popolazione dello Stato di Israele è costituita da un mosaico di gruppi etnici di culture assai diverse. Gli Ebrei rappresentano il gruppo numericamente e socialmente più rilevante, mentre le minoranze etniche sono rappresentate dagli Arabi Palestinesi.

Entrambi difendono la loro entità, la loro Religione, la loro lingua e la loro cultura, ma a caro prezzo.

Forse essi non cercano la convivenza pacifica, ma ognuno tenta di imporsi sull'altro. E per raggiungere lo scopo gli Arabi giustificano le proposte azioni con la "Guerra Santa" voluta dal Corano, mentre gli Ebrei con la "Terra Promessa" citata nella Bibbia.

E' certamente molto difficile superare le differenze storiche, politiche, economiche e religiose che creano distanze abissali tra i due Popoli, ma è altrettanto certo che non possiamo abbandonare le speranze che si possa raggiungere un giorno quella giusta intesa che permetterà in quella zona del mondo, da troppo tempo ormai martoriata da lutti e profonde sofferenze, una convivenza civile, pacifica e serena.

E' quindi dovere di tutti, Stati Uniti, Europa, Russia e Paesi arabi più moderati, perseguire assiduamente quella politica di conciliazione che ha già portato in questi ultimi anni a qualche importante risultato positivo, come gli accordi con l'Egitto, la Siria, la Giordania ed il primo esperimento di uno Stato Palestinese e che

nel futuro potrebbe definitivamente eliminare il "Terrore in Medio Oriente" e riportare, se non l'amicizia, almeno la comprensione tra quei Popoli.

Andrea Cotticelli



La scheda Israele

Superficie:	20.770 Km^q
Popolazione:	4.975.000
Densità media:	240 ab./Km^q
Capitale:	Gerusalemme
Altre città:	Haifa, Holon, Tel Aviv, Ramat Gan, Petah Tiqwa, Elat, Bershaba
Forma istituzionale:	Repubblica parlamentare
Lingua:	Ebraico
Religione:	Ebraismo
Unità monetaria:	Sciclo
Maggiori fiumi:	Giordano, Yarcon
Rilievi:	Monte Tabor (562m), Monte Carmelo (542)
Maggiori laghi:	Mar Morto, Lago di Tiberiade
Mari:	Mar Mediterraneo, Mar Rosso
Regioni:	Galilea, Giudea, Negev
Territori occupati:	Striscia di Gaza, Cisgiordania, Gerusalemme araba, Altare del Golan siriane

